

Case popolari In tre mesi incontrati 500 inquilini

Il bilancio degli appuntamenti nei quartieri: «Raccolte le segnalazioni sui problemi

■ **CREMA** In poco più di tre mesi sono state coinvolte oltre 500 persone, tra cui moltissimi bambini e adolescenti. La grande maggioranza, circa 300, in via Pagliari. Gli altri tra i quartieri di San Bernardino e Santa Maria. Un progetto che ha raggiunto il proprio scopo, togliere dall'isolamento quelle aree della città caratterizzate dai complessi di case popolari, favorendo la socializzazione tra i residenti e soprattutto l'emergere di problemi, richieste e necessità. Questo il bilancio dell'estate caratterizzata dalla Rete di quartieri, la serie di incontri settimanali, al mercoledì a Ombriano, il martedì a Santa Maria e il giovedì a San Bernardino, promossi dall'assessorato al Welfare. «Ci siamo messi al servizio e in ascolto con la stessa

professionalità di quando siamo seduti alla scrivania – spiegano gli assistenti sociali coinvolti –: semplicemente lo abbiamo fatto in un luogo più accessibile, informale, che facilita l'incontro e abbatte i pregiudizi». Il parco di via Pagliari, quello di via Edallo a Santa Maria e l'area verde Margherita Hack di via Vittorio Veneto. «Con Re.Qu., Reti di Quartieri, siamo al terzo anno consecutivo – commenta l'assessora al Welfare **Anastasia Musumary** –: è diventata, sia per gli abitanti del quartiere sia per gli educatori, le reti territoriali che vi partecipano, cooperative, associazioni, partner del progetto, un appuntamento fisso che vede animare attraverso attività, giochi, laboratori e momenti di condivisione come

merende e cene, una zona periferica spesso trascurata, rispetto agli eventi che si celebrano nel centro storico». L'assistente sociale **Alessio Pacifico** aggiunge: «In questi aree periferiche c'è un bel vissuto, che noi abbiamo imparato a conoscere. Quello che vogliamo fare è portare qui tutto ciò che, di solito, le persone devono andare in centro a cercare. Quello che trovano nel parco, a pochi passi da casa, sono la vicinanza delle istituzioni con alcune risposte ai loro problemi, senza che si debbano spostare necessariamente in centro». Dallo sportello di ascolto, a quello di mediazione abitativa. I residenti si avvicinano per porre delle domande, le richieste che è più difficile fare in modo formale. «È il motivo per cui abbiamo

deciso di uscire dalle nostre sedi di lavoro e operare sul campo», conclude Pacifico. Re.Qu. è stato sostenuto da 'Con i bambini - impresa sociale', nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dalla cooperativa Igea, capofila del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle iniziative promosse nel parco di via Pagliari accanto al complesso delle case popolari nel quartiere di Ombriano. A destra l'assessore al Welfare **Anastasia Musumary** che ha seguito il progetto



Peso: 34%